

Argomento: Agroalimentare

## Blitz contro i granchi cinesi

Forestali e Nas chiudono pescheria per gravi carenze igieniche ETNICO va bene. Ma non troppo. Non quando è vietato. Carabinieri Forestali di Ceppeto e colleghi del Nas hanno trovato in vendita in una pescheria cinese granchi delle specie esotiche invasive, tipi di crostacei maltrattati, gravi carenze igienico sanitarie. L'ispezione igienico-sanitaria e strutturale è stata effettuata col supporto del personale Asl, Spv e della **Sicurezza alimentare**, ai sensi del Reg. CE 852/04 e 853/04. La titolare della pescheria è rimasta molto sorpresa quando ha capito che sarebbe stata denunciata; più che che sorpresa quando le è stato notificato il provvedimento di sospensione dell'attività. L'attività dei carabinieri ha portato al sequestro di oltre cinque chili di granchi cinesi

(*Eriocheir sinensis*) e a sanzioni amministrative per l'importo di 3500 euro. «Nei locali della pescheria - si legge in una nota dell'Arma - sono state riscontrate irregolarità igieniche sanitarie, la mancanza di tracciabilità di alcuni prodotti ittici e la mancata attuazione delle procedure di autocontrollo Haccp. Esemplari vivi di granchio cinese sono stati in una cella frigorifera della pescheria: molti in un contenitore in polistirolo, gli altri tranquillamente si fa per dire, nella cella frigo. Questa specie di crostaceo è inclusa nell'elenco delle specie esotiche ritenute «invasive» dal Ministero dell'Ambiente, in applicazione del Regolamento UE 1143/2014. L'introduzione e messa in commercio sul territorio nazionale è vietata ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs 230/2017, attuativo del regolamento. La presenza dei crostacei ne denota un utilizzo commerciale a scopo alimentare; condotta sanzionata all'articolo 25 (co.1) del decreto legislativo. I crostacei sono stati sequestrati «considerato il potenziale pericolo per l'ambiente, l'ecosistema, la nostra salute». Sono stati dati in custodia a una ditta ritenuta idonea, dotata di strumenti e strutture adeguate al mantenimento. Trovati poi aragoste e granchi della specie Granciporro atlantico con le chele chiuse da nastri, morti, sul ghiaccio del bancone di vendita: una carpa e altri granchi granciporro morti, lasciati in due acquari come cibo per quelli vivi. Tali ambienti erano in pessime condizioni e

maleodoranti. giovanni spano.